

“Beyond Dubai: A new global Agenda for the Internet”. Conclusioni della Presidenza

La Conferenza internazionale sulle telecomunicazioni (WCIT) dell'ITU (International Telecommunication Union), tenutasi lo scorso dicembre a Dubai, ha segnato un momento di riflessione molto importante sui molteplici e complessi temi che riguardano il futuro delle telecomunicazioni e di Internet.

Per quanto nel corso del WCIT siano emerse posizioni diverse e in alcuni casi conflittuali fra i governi rappresentati, è importante riconoscere il merito del dibattito che si è aperto e il valore di tutte le idee che hanno contribuito ad una riflessione comune su quale debba essere il ruolo delle autorità pubbliche nel governo di Internet e nello sviluppo delle reti per il futuro dell'economia digitale nel mondo.

In particolare, la transizione globale verso un sistema di reti a banda larga fisse e mobili, che ha reso e renderà possibile lo sviluppo di Internet e di conseguenza tutti gli enormi vantaggi che ne derivano, richiede che il “dopo Dubai” non si limiti alla presa di coscienza delle divergenze emerse ma dia vita ad un percorso comune, ed il più possibile allargato (multi-stakeholder), verso una nuova riflessione. Tutte le parti interessate, governi, imprese e società civile, si devono interrogare su come garantire la sostenibilità del modello di sviluppo della rete, in particolare alla luce della crescente necessità di massicci investimenti in reti a banda larga e ultralarga, questione che occupa un posto centrale nell'agenda politica di numerosi Paesi e dell'Unione Europea.

Riteniamo quindi fondamentale che il confronto di idee che ha caratterizzato il WCIT sia rilanciato ed arricchito da una nuova fase di dibattito, europeo e globale, su temi cruciali come il ruolo delle ICT per lo sviluppo sociale ed economico, la diffusione delle infrastrutture di telecomunicazioni nei Paesi in via di sviluppo, l'efficace gestione di un volume sempre crescente di dati, la necessità di investimenti in reti di nuova generazione, la protezione della privacy dei cittadini e dei dati on-line, un'effettiva tutela dei diritti di proprietà intellettuale, la capacità delle imprese di gestire al meglio il traffico sulle reti a beneficio di servizi di qualità e, contestualmente, il solido sviluppo di un settore che è cruciale per il processo di innovazione tecnologica.

A tale riguardo, è inoltre prioritario che creatività e innovazione trovino adeguata tutela anche nella rete nel quadro di un delicato processo di contemperamento delle istanze per un accesso libero e non regolamentato all'informazione con quelle di un'efficace protezione dei diritti di proprietà intellettuale. La gamma di strumenti utilizzabili per assicurare tali diritti può

infatti essere ulteriormente arricchita attraverso la piena e responsabile valorizzazione delle potenzialità di internet.

E' pertanto nostro auspicio che vi sia un impegno comune da parte delle istituzioni, del settore privato, delle università e della società civile a riflettere sugli strumenti, nazionali, europei ed internazionali, che possano valorizzare l'esito della Conferenza di Dubai, individuando, con spirito di cooperazione e senso critico, formule per consentire che Internet continui ad essere uno straordinario strumento di crescita economica e di sviluppo della società e venga utilizzato in maniera legale e responsabile.